

"CONTABILITA' E BILANCIO"

DALLA CONTABILITA' AL
BILANCIO DI ESERCIZIO: IL
REDDITO OPERATIVO
CARATTERISTICO

Indice

- LA CORRELAZIONE COSTI-RICAVI OPERATIVI DI FINE ESERCIZIO
- LE SCRITTURE DI INTEGRAZIONE
- LE SCRITTURE DI STORNO
- L'UTILIZZO DEI FONDI DEL PASSIVO
- LA RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO DEL REDDITO E DEL CAPITALE DI ESERCIZIO

Le scritture di assestamento

Le scritture di integrazione

Le scritture di integrazione nascono dall'esigenza di far incidere sul risultato dell'esercizio in chiusura costi e/o ricavi a posticipata manifestazione finanziaria che per intero o per una loro quota sono giudicati di competenza del periodo amministrativo in corso

Componente
reddituale futuro
(costo/ricavo)



Componente
finanziario presunto
futuro (credito/debito)

Le scritture di assestamento

Le scritture di integrazione

Imputazione di componenti negativi del reddito di esercizio

Costo d'esercizio	
	Debito presunto futuro

Imputazione di componenti positivi del reddito di esercizio

	Ricavo d'esercizio
Credito presunto futuro	

Le scritture di integrazione

Le ***scritture di integrazione*** hanno come scopo quello di assestare i valori di reddito rilevati nel corso dell'esercizio, secondo il criterio della competenza economica di periodo, mediante stime e congetture di valori con manifestazione finanziaria futura.

Le principali scritture di integrazione che verranno trattate sono:

- ***Fondi spese future;***
- ***Fondi rischi***

Le scritture di integrazione

Partite varie da liquidare

Le partite diverse da liquidare sono crediti e debiti presunti riferiti a tutti quei costi e ricavi che sono di competenza dell'esercizio in chiusura, anche se la manifestazione finanziaria avrà luogo nel successivo.

Per questi valori **non** occorre effettuare una ripartizione in quote tra i due esercizi consecutivi; essi, infatti, **sono completamente di competenza del periodo amministrativo in chiusura.**

Si parla di stime e valori presunti poiché al 31/12 non è possibile essere già in possesso dei documenti giustificativi di tali operazioni (es. estratti conto bancari, note di accredito).

Le scritture di integrazione

Partite varie da liquidare

Il 31/12, quindi, è solo una data di riferimento. Le scritture finali, ovviamente, vengono fatte a distanza di qualche mese dalla chiusura dell'esercizio, una volta in possesso di tutta la documentazione giustificativa, anche se l'importo è ormai certo.

Alcune tipologie di partite diverse da liquidare sono:

- ***Premi attivi e passivi;***
- ***Fatture da emettere o ricevere;***
- ***Royalties passive da liquidare;***
- ***Contributi previdenziali da liquidare;***
- ***Indennizzi assicurativi, non ancora liquidati, da ricevere.***

Le scritture di integrazione

Partite varie da liquidare- Esempio

Esempio

Liquidati premi attivi su acquisti per € 1.000,00. La rilevazione sarà:

VE-

VE+

	Premi attivi su acquisti 1.000,00
Fornitori c/premi attivi da liq. 1.000,00	

VF+

VF-

Le scritture di integrazione

Si possono distinguere due sottoclassi per quanto riguarda i fondi:

- 1. Fondi spese:** destinati a coprire uscite future di competenza economica dell'esercizio, certa, ma non determinata nel suo ammontare, che risulta solo stimabile;
- 2. Fondi rischi:** passività potenziali destinati a coprire perdite che probabilmente si verificheranno in futuro ma che traggono origine da eventi specifici relativi all'esercizio in chiusura o a quelli passati. L'uscita non è ancora certa. Gli eventi attinenti al rischio devono essere riferiti a situazioni specifiche, non attinenti alla generica attività aziendale, derivanti alle operazioni compiute nell'esercizio.

Le scritture di integrazione

Fondi spese future

I **fondi spese future** evidenziano valori finanziari presunti derivanti dagli accantonamenti di fine esercizio per costi «futuri» considerati di competenza economica, in quanto su di essi gravano dubbi in merito ai tempi di effettiva manifestazione e all'ammontare delle variazioni finanziarie future.

È necessario, pertanto, ricorrere a stime e congetture sulle manifestazioni future di operazioni che hanno origine economicamente nell'esercizio in corso (o in quelli precedenti) e sugli aspetti derivati della competenza economica in ragione di esercizio.

Le scritture di integrazione

Fondi spese future

Le incertezze sull'ammontare delle variazioni finanziarie future e sui tempi in cui si verificheranno tali variazioni determinano *incertezze sulle quote da considerare di competenza economica dell'esercizio in chiusura*, quindi sull'ammontare degli accantonamenti contabili da creare.

Un'eccezione è rappresentata dall'accantonamento al «**Fondo TFR**», poiché il legislatore definisce con precisione le modalità di calcolo delle quote annuali.

Proprio per questa possibilità di determinare «oggettivamente» l'importo del T.F.R., alcuni parlano di Debito per T.F.R, collocato nel passivo distintamente dai Fondi per rischi e oneri.

Le scritture di integrazione

Fondo manutenzione ciclica- Esempio

Relativamente a un impianto, effettuato accantonamento di € 8.000,00 per la copertura delle spese di manutenzione da sostenersi ciclicamente, al raggiungimento di un determinato livello di volume di produzione.

Accantonamento per manutenzione ciclica

VE-	VE+
Accantonamento al fondo manutenzione ciclica 8.000,00	
	Fondo manutenzione ciclica 8.000,00
VF+	VF-

Le scritture di integrazione

Fondi rischi

I ***fondi rischi*** accolgono valori finanziari presunti per accantonamenti di fine periodo su operazioni che hanno origine economicamente nell'esercizio chiuso (o in quelli precedenti), le cui manifestazioni finanziarie sono proiettate al futuro.

A differenza dei fondi spese future, le incertezze non riguardano solo i tempi e l'ammontare delle manifestazioni finanziarie future, ma anche il verificarsi stesso del danno collegato all'evento rischioso.

È possibile distinguere un rischio economico generale da un insieme di rischi specifici, aventi natura tecnica, quali perdite su crediti, variazioni nel valore dei titoli in portafoglio, furti e così via.

Le scritture di integrazione

Fondi rischi

Per fronteggiare i rischi specifici (tecnici) è possibile agire in due modi:

1. Stipulare un apposito contratto di assicurazione presso una compagnia, pagando un premio;
2. Effettuare un'assicurazione «interna», mediante una minore determinazione del reddito d'esercizio, imputando dei costi presunti e il loro conseguente accantonamento in un apposito fondo rischi.

Tali fondi nascono, quindi, dall'esigenza di ripartire il rischio tecnico su più esercizi.

È opportuno precisare, tuttavia, che i fondi non sono accantonamenti finanziari veri e propri, ma rappresentano solo una procedura contabile per assegnare un costo stimato a un eventuale danno futuro.

Le scritture di integrazione

Fondi svalutazione crediti- Esempio

Il rischio di insolvenza dei debitori viene, di norma, fronteggiato con l'assicurazione interna; è necessario, pertanto, a fine esercizio, valutare le presunte perdite dovute alla mancata riscossione dei crediti, incrementando il «Fondo svalutazione crediti».

Supponiamo che il rischio di insolvenza su un credito di € 95.000,00 sia stimato al 2%. Al 31/12 avremo questa situazione:

VE-	VE+
Accantonamento al fondo svalutazione crediti 1.900,00	
	Fondo svalutazione crediti 1.900,00
VF+	VF-

Le scritture di integrazione

Fondi rischi di garanzia- Esempio

I fondi per rischi di garanzia devono essere creati nelle aziende che effettuano la cessione di beni strumentali o di beni di consumo durevole laddove sia contrattualmente prevista una garanzia sul buon funzionamento dei beni ceduti.

L'accantonamento viene operato per coprire i presunti costi «futuri» per gli interventi di riparazione che potrebbero essere eventualmente richiesti nel periodo di garanzia

Le scritture di integrazione

Fondi rischi di garanzia- Esempio

Effettuato accantonamento di € 5.000,00 per la copertura di rischi contrattuali di vendita sui beni ceduti nel corso dell'esercizio ed ancora coperti da garanzia.

L'operazione da rilevare sarà l'accantonamento per rischi di garanzia

VE-	VE+
Accantonamento al fondo rischi di garanzia. 5.000,00	
	Fondo rischi di garanzia 5.000,00
VF+	VF-

Le scritture di assestamento

I valori di storno

Le scritture di storno hanno lo scopo di rinviare all'esercizio successivo costi e ricavi già rilevati in contabilità ed oggettivamente misurati dalla contrapposta variazione finanziaria che per il loro intero valore o solo per una quota sono considerati non di competenza dell'esercizio in chiusura

Storno di ricavo o di
costo



Costo o ricavo
sospeso

Le scritture di assestamento I valori di storno

Storno di ricavo

Storno di ricavo	Ricavo sospeso

Storno di costo

Costo sospeso	Storno di costo

Le scritture di storno

Le **scritture di storno** hanno lo scopo di rinviare all'esercizio successivo i costi e i ricavi già rilevati in contabilità e oggettivamente misurati dalla contrapposta variazione finanziaria, che per il loro intero valore o solo per una quota sono considerati non di competenza economica dell'esercizio in chiusura.

Le principali categorie che verranno trattate sono:

- ***Ammortamento di fattori pluriennali;***
- ***Capitalizzazioni di costo.***

Le scritture di storno

Ammortamento

Tra i fattori produttivi impiegati dalle aziende, i beni pluriennali si caratterizzano perché cedono la loro utilità in maniera graduale per più anni. Il loro costo deve essere ripartito tra gli stessi, per quote (crescenti, decrescenti o costanti), attraverso il processo di ammortamento.

La quota di ammortamento può essere definita, pertanto, come *«il valore del deprezzamento che i fattori pluriennali subiscono per contribuire alla produzione svolta in un determinato periodo di tempo»*.

I valori di storno

Ammortamento

Il costo dei fattori pluriennali deve essere ripartito tra i diversi esercizi, in cui cedono la loro utilità, per quote attraverso il processo di ammortamento



La quota di ammortamento può essere definita pertanto come il valore del deprezzamento che i fattori pluriennali subiscono per contribuire alla produzione



Rilevazione contabile

Metodo diretto

Metodo indiretto

Le scritture di storno

Ammortamento

Il deprezzamento è dovuto sia al logorio fisico subito dal bene stesso che al logorio economico (meglio noto come obsolescenza), dovuto, quest'ultimo, al superamento sul mercato del fattore produttivo da altri tecnologicamente più avanzati o che producono beni preferiti dai consumatori. Contabilmente, l'ammortamento si può rilevare:

- **Con il metodo diretto (o in conto)**, mediante il quale il valore del bene viene gradualmente ridotto registrando la quota di ammortamento nello stesso conto che accoglie il costo originario del fattore produttivo a fecondità ripetuta;
- **Con il metodo indiretto (o fuori conto)**, mediante il quale il valore del bene viene ridotto rilevando la quota di ammortamento in un altro conto, rettificando indirettamente il valore del fattore produttivo a fecondità ripetuta.

Le scritture di storno

Ammortamento- Esempio

In data 1/02 vengono acquistate attrezzature per € 35.000,00. Tali attrezzature vengono ammortizzate, a quote costanti, al 20% annuo.

La prima operazione da rilevare, ovviamente, sarà quella dell'acquisto delle attrezzature:

VE-		VE+	
Attrezzature	35.000,00		
IVA a credito	7.700,00	Debiti v/fornitori	42.700,00
VF+		VF-	

Le scritture di storno

Ammortamento- Esempio

Supponiamo di voler rilevare contabilmente l'ammortamento con il metodo diretto (o in conto).

L'operazione sarà la seguente:

VE-			VE+
Ammortamento attrezzature 7.000,00		Attrezzature	7.000,00
VF+			VF-

N.B. entrambi i conti sono accesi a costi. «Ammortamento attrezzature» rappresenta un costo di esercizio (quota del costo pluriennale di competenza dell'esercizio), mentre «Attrezzature» rappresenta un costo pluriennale sospeso (storno di costi pluriennali).

Le scritture di storno

Ammortamento- Esempio

Se, invece, avessimo voluto rilevare l'ammortamento con il metodo indiretto (o fuori conto), l'operazione sarebbe stata la seguente:

VE-	VE+
Ammortamento attrezzature 7.000,00	Fondo amm.to attrezzature 7.000,00
VF+	VF-

Le scritture di storno

Ammortamento fuori conto

L'ammortamento fuori conto presenta alcuni vantaggi rispetto a quello diretto, e cioè:

1. consente di evitare la commistione fra quantità eterogenee rispetto all'origine: mentre il costo di acquisto è una quantità "oggettiva", la quota di ammortamento è una quantità "congetturata";
2. consente di conoscere, per via contabile, il costo di acquisto del cespite ammortizzabile (costo storico) e la parte di questo costo che ha già formato oggetto di ammortamento (Fondo ammortamento).

Con l'ammortamento in conto invece si rettifica direttamente il valore del cespite: il saldo del conto fornisce solo l'importo del costo pluriennale ancora da ammortizzare e, come tale, viene rinviato a carico degli esercizi futuri.

Le scritture di storno

Capitalizzazioni

Le **capitalizzazioni di costo** considerano congiuntamente il problema dello storno di costi di esercizio sospesi e quello della riferibilità degli stessi a più periodi annuali (costi pluriennali).

Più precisamente, alcuni componenti negativi di reddito, considerati originariamente come costi d'esercizio, devono essere rettificati, a fine esercizio, per essere inseriti nell'area dei costi ad utilità pluriennale, in quanto correlati economicamente con i ricavi di più esercizi futuri.

Le scritture di storno

Capitalizzazioni: esempio

Spese di manutenzione, sostenute su beni di terzi detenuti in locazione, già pagate e rilevate contabilmente in data 10/11, per € 60.000,00, sono considerate per 2/3 non di competenza e capitalizzate alla fine dell'esercizio.

L'operazione verrà rilevata nella seguente maniera:

VE-	VE+
Spese da ammortizzare su beni di terzi 40.000,00	Spese di manutenzione 40.000,00
VF+	VF-

L'utilizzo dei fondi spese e fondi rischi

I fondi spese vengono utilizzati nel momento in cui viene liquidato il debito espresso dal fondo stesso. Per quanto riguarda il Fondo manutenzione ciclica, l'utilizzo avviene al momento in cui l'attività di manutenzione viene realizzata

Esempio A

Pervenuta fattura per attività di manutenzione ciclica su impianto per € 14.000+ IVA. Relativamente a tale attività, nell'esercizio precedente era stato fatto accantonamento a Fondo manutenzione ciclica per € 8.000.

VE-	Spese di manutenzione ciclica 6.000		VE+
VF+	Fondo manutenzione ciclica 8.000 IVA a credito 3.080	Fornitori di servizi 17.080	VF-

L'utilizzo dei fondi spese e fondi rischi

Esempio B (Utilizzo del fondo svalutazione crediti)

Riscossi in contanti € 2.500,00 a fronte di un credito v/clienti di € 5.000,00 sorto nel precedente esercizio. La differenza è considerata «Perdita su crediti». Il fondo svalutazione crediti in contabilità ammonta a € 2.100,00.

VE-		VE+	
Perdite su crediti	400,00		
Fondo sval. crediti	2.100,00	Crediti v/clienti	5.000,00
Cassa	2.500,00		
VF+		VF-	

L'utilizzo dei fondi ammortamento

L'utilizzo dei fondi ammortamento relativi ai fattori pluriennali avviene nel momento della loro dismissione, cioè quando si determina l'uscita dei fattori dalla combinazione aziendale.

La dismissione può avere due conseguenze:

- 1. *L'eliminazione del bene strumentale;***
- 2. *La cessione del bene strumentale.***

In entrambi i casi sarà necessario prima di tutto chiudere il fondo ammortamento mediante lo storno del suo saldo, a diretta diminuzione del costo storico del fattore cui si riferisce.

L'utilizzo dei fondi ammortamento

Esempio

Viene venduto, a € 15.000, un immobile iscritto in contabilità per € 30.000 e già ammortizzato per il 60%.

La prima operazione da effettuare è la chiusura del fondo ammortamento:

VE-	Fondo amm.to immobili 18.000,00	Immobili 18.000,00	VE+
VF+			VF-

L'utilizzo dei fondi ammortamento

La seconda operazione da rilevare in contabilità, invece, è quella riguardante la vendita dell'immobile (tenendo conto della plusvalenza generata):

N.B.

La plusvalenza derivante dalla cessione dell'immobile è pari alla differenza tra il prezzo di vendita e il valore contabile, quindi **$P_v - V_c = 15.000 - 12.000 = 3.000$** .

VE-		VE+
	Immobili Plusvalenze	12.000,00 3.000,00
Crediti diversi v/clienti	IVA a debito	18.000,00 3.000,00
VF+		VF-

L'utilizzo dei fondi del passivo

In conclusione, quando si manifestano le variazioni finanziarie relative a spese o eventi dannosi per i quali erano stati effettuati accantonamenti negli esercizi precedenti:

1. Si utilizzano i fondi spese e/o fondi rischi precostituiti per la quota pari al componente di reddito di competenza dell'esercizio precedente;
2. Se i fondi risultano insufficienti a coprire la spesa o se i componenti di reddito sono di competenza dell'esercizio in corso, si addebitano i relativi conti accesi ai costi di esercizio: di natura ordinaria o di natura straordinaria;
3. Se, al contrario, l'accantonamento si palesa eccessivo, si chiude il fondo accreditando per l'eccedenza un conto acceso a componenti straordinari del reddito in corso.

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

I – Immobilizzazioni immateriali:

7. Altre;

Spese da ammortizzare su beni di terzi

II – Immobilizzazioni materiali

3. Attrezzature industriali e commerciali;

Attrezzature

Fondo ammortamento attrezzature (-)

C) Attivo circolante

II- Crediti

1. Verso clienti

Fondo svalutazione crediti (-)

IV – Disponibilità liquide

3. Denaro e valori in cassa

Cassa

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

B) Fondi per rischi e oneri

4. Altri

Fondo rischi di garanzia

Fondo manutenzione ciclica

D) Debiti

7. Debiti verso fornitori

Fornitori di servizi

Fornitori di immobilizzazioni

12. Debiti tributari

IVA a credito (-)

Rappresentazione in bilancio

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

B₁) Costi della produzione: beni e servizi esterni

B.7. Costi per servizi

Spese di manutenzione

Utilizzo fondo manutenzione ciclica (-)

VALORE AGGIUNTO(A-B)

B₂) Costi della produzione: lavoro dipendente

MARGINE OPERATIVO LORDO (M.O.L.) (A)- (B₁)- (B₂)

B₃) Costi della produzione: ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti

10.b. Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Ammortamento attrezzature

10.d. Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Accontentamento al fondo svalutazione crediti

12. Accantonamenti per rischi

Accontamento al fondo rischi di garanzia

13. Altri accantonamenti

Accantonamento al fondo manutenzione ciclica

RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Roc) (A)- (B₁)- (B₂)- (B₃)

Riferimenti bibliografici

Marchi: Cap. 7